

Scrivere una tesi di Marketing con me

Giampaolo Viglia

1. Sono il giusto supervisore per la vostra tesi?

Per garantire una soddisfacente esperienza di tesi, vi chiarisco le 6 condizioni *necessarie* prima di accettare tesisti.

- 1) Dovete essere interessati a lavorare in ambiti allineati alle mie aree di interesse (comportamento del consumatore, strategie di prezzo, o marketing dei servizi) e propormi una domanda di ricerca allineata su questi temi. Cercate di cosa si occupano i vari docenti così da capire quali docenti abbiano i vostri simili interessi di ricerca.
- 2) Lavorando part-time a Univda, accetto solo tesisti che vogliano laurearsi a luglio, in quanto potrei avere incompatibilità di presenza in alcune altre sedute di laurea. Pensate quindi bene se siete sicuri di laurearvi nella sessione estiva. L'ultima situazione in cui volete trovarvi è che il vostro relatore sia indisponibile/all'estero il giorno della vostra laurea.
- 3) Molta letteratura di riferimento (articoli scientifici che dovrete leggere) per fare una tesi con me è in inglese. La aspettativa è quindi che padroneggiate bene la lingua inglese e abbiate passione per la ricerca. Metodologicamente, evitate di propormi lo studio di un singolo caso perchè offre poca generalizzabilità.
- 4) Tutta la comunicazione con me (feedback sui capitoli, suggerimenti, etc.) avverrà via email (anche con file audio). Sono editore di una rivista americana (*Psychology & Marketing*) e collaboro con una università in UK (*University of Portsmouth*). Questo rende la possibilità di avere ricevimento/incontri in presenza difficile, ma sono efficientissimo a rispondere alle email in modo informativo e puntuale.
- 5) Non sono il relatore giusto se cercate una persona che vi ricordi le scadenze domanda di laurea, firme, copie necessarie della tesi, stampa delle tesi, etc. Sono negato per la burocrazia. Informatevi in segreteria studenti, negli uffici opportuni, o con i vostri colleghi.
- 6) Dovete scrivere abbastanza bene. Mentre non vi correggerò la grammatica e la sintassi, mi soffermerò su qualità del contenuto (soprattutto concettuale e empirico), e sulla rilevanza e rigore del lavoro.

Nelle seguenti pagine vi fornisco anche importanti elementi di contenuto, formato e struttura per scrivere una tesi e preparare le slides per la seduta di laurea (le indicazioni vanno bene con qualsiasi relatore e sono state sviluppate anche sulla base dei feedback di Marco Alderighi, Gianluigi Gorla, Stefano Mizzaro e Katia).

2. Come elaborare il progetto di tesi

Il punto di partenza di ogni tesi è la **domanda di ricerca**. Perché si osserva un certo fenomeno? **Perché il tema è rilevante per il marketing?** Che comportamento hanno i consumatori? Quale strategia (comunicazione, produzione, organizzativa, alleanze) ha posto in essere un'impresa e perché? E' inoltre essenziale porre in evidenza l'elemento di **novità** e quindi le differenze con i precedenti contributi.

Per rispondere alla domanda di ricerca si deve seguire una **metodologia** scientifica, che deve essere chiarita all'interno dell'elaborato. Questo è un punto importante perché la tesi verrà valutata anche sul **rigore metodologico**. Allo stesso modo si deve spiegare come siano stati raccolti i **dati** o come è stata svolta l'**indagine sul campo o ancora la metodologia qualitativa o di casi studio**. Le analisi teoriche o empiriche devono portare ad un **risultato**. Tale risultato deve essere **discusso/commentato**. Ove possibile è utile dare indicazioni strategiche. L'elaborato può essere concluso fornendo qualche commento aggiuntivo, i limiti del lavoro e possibili estensioni future.

Se il progetto di tesi non è fattibile bisogna quindi ri-orientare la tesi (modificare la metodologia e/o il tipo di dati da impiegare) finanche ad abbandonare la domanda di ricerca iniziale e ricominciare da capo.

3. Originalità del testo

Il contributo deve contenere un testo originale. Da qui ne deriva che è vietato riprodurre il lavoro o parti del lavoro altrui (senza citarne la fonte). La riproduzione di parti di articolo, libro, leggi, rapporti, pagine web deve essere una parte minoritaria rispetto alla dimensione dell'elaborato finale. Se si includono frasi o paragrafi interi senza citare la fonte si parla di plagio. I docenti fanno spesso ricorso a software antiplagio che identificano le parti 'copiate' di una tesi. In ogni caso, anche chi non ne fa uso è solitamente in grado di vedere se questo avviene. Il docente è obbligato a non ammettere la tesi alla discussione in caso di evidenza di plagio.

4. Le parti di una tesi

Una tesi dovrebbe contenere alcune delle seguenti parti.

Indice. Contiene l'elenco dei capitoli e dei sotto-capitoli (sono anche ammessi sotto-sottocapitoli; meglio non andare oltre) e le relative pagine.

Introduzione. Deve contenere la domanda di ricerca, la rilevanza, la novità, l'oggetto di studio, una breve sintesi dei principali risultati (e come contribuiscono alla conoscenza) e la struttura della tesi stessa (Nel capitolo 2 si parla di... Il capitolo 3 si occupa di ...).

Teoria. Attraverso una rassegna ragionata della letteratura si deve spiegare in che modo altri autori hanno cercato di dare una risposta alla domanda di ricerca simile alla vostra. Con la rassegna della letteratura si deve mostrare lo stato dell'arte della letteratura scientifica (teorica, empirica) in materia ed idee prevalenti (magari anche nella pubblicistica corrente) e collocare il proprio lavoro di tesi dentro lo stato dell'arte, mostrando, se possibile, l'avanzamento di conoscenza che si intende

perseguire. Alla fine della parte di teoria si deve presentare una figura concettuale che faccia vedere dal punto di vista grafico cosa vuole testare/esplorare il lavoro.

Metodologia (empirica). La metodologia può essere quantitativa (e.g., regressioni, cluster analisi, esperimenti) o qualitativa (etnografia, interviste, focus group). È sconsigliata la scelta di casi studio per la scarsa generalizzazione che offrono.

Dati. Si deve indicare quali dati sono stati utilizzati per rispondere alla domanda di ricerca tenendo conto della scelta metodologica effettuata. In particolare si deve parlare di come sono stati raccolti i dati. Nella descrizione dei dati si devono spiegare il significato delle **variabili** raccolte,

Analisi Fornisce risultati basati su tabelle e grafici che servono a inquadrare il problema. Dall'analisi si devono trarre indicazioni sulle relazioni tra le variabili considerate nell'analisi e quindi una (prima) risposta alla domanda di ricerca. Per i casi bisogna chiarire i modelli concettuali di riferimento (per analizzare il caso considerato).

Conclusioni. Nelle conclusioni si risponde alla domanda: l'ipotesi iniziale è confermata? è confutata? Che cosa ho scoperto che prima non si sapeva? Quali le implicazioni e i suggerimenti (per imprese, per i consumatori, per gli investitori, etc)? Cosa andrebbe ulteriormente approfondito?

Bibliografia. La bibliografia deve contenere tutti (e solo) i riferimenti bibliografici presentati nel testo della tesi, nelle note e nelle appendici. I riferimenti bibliografici devono essere citati menzionando il cognome dell'autore o degli autori e l'anno di pubblicazione tra parentesi. Nel caso di un numero di autori superiore a due va citato il primo autore seguito da et. al. Ad esempio: Anselin e Bera (1998), Greenhaus et al. (2000). Nel caso in cui si volessero mettere le citazioni tra parentesi si segua la seguente forma: (Anselin e Bera, 1998; Greenhaus et al., 2000). Nel testo dell'elaborato non si devono citare per esteso i riferimenti bibliografici (neanche in nota a piè pagina). Ridurre il numero di citazioni di articoli non accademici presentati on line (sitografia) ponendo maggiore attenzione ad articoli e volumi scientifici.

La bibliografia deve essere in ordine alfabetico per autore e anno di pubblicazione. In particolare nella formattazione dei riferimenti bibliografici dovranno essere osservati gli esempi seguenti in stile APA (American Psychological Association):

Contributi su libri: Anselin L., Bera A. (1998), Spatial Dependence in Linear Regression Models, in Ullah A., Giles D. (eds.), *Handbook of Applied Economic Statistics*, New York: Marcel Dekker, 237-290.

Libri: Barro R.J., Sala-i-Martin X. (1995), *Economic Growth*, Columbus: McGraw-Hill.

Working paper e articoli non pubblicati: Arbia G., Piras G. (2005), Convergence in Per-Capita GDP Across European Regions Using Panel Data Models Extended to Spatial Autocorrelation Effects, Rome: ISAE, *Working Paper*, n. 51.

Articoli su riviste: Arellano M., Bond S. (1991), Some Test Specification for Panel Data: Monte Carlo Evidence and an Application to Employment Equations, *Review of Economic Studies*, 58, 2: 577-97.

Articolo da web: Kuhn R., Scott R., Andreev L. (2016), An Introduction to Using TEX in the Harvard Mathematics Department, 25/06/2016, <http://www.math.harvard.edu/texman/>

Appendice. L'appendice può contenere le informazioni più svariate. Nell'appendice devono essere messe tutte le parti che sono utili per approfondire alcuni aspetti della tesi ma che potrebbero essere tralasciate in una prima lettura. Le appendici (quando sono più di una) devono essere numerate con le lettere maiuscole dell'alfabeto (A., B., ecc.). Le appendici presentate devono avere un richiamo all'interno del testo.

5. Suggerimenti per la stesura della tesi

Un buon metodo di scrittura è quello di produrre una tabella con la letteratura di riferimento e un grafico che evidenzia cosa si propone. Una volta tracciata questa traiettoria, il testo di commento viene da sé. Inoltre questa tabella/grafico saranno molto utili per la presentazione in Power Point del lavoro. Non dimenticate la rilevanza del vostro Power Point (o presentazione). È quello che vedrà tutta la commissione. Iniziate a lavorarci presto e taratevi su non più di 7 minuti di presentazione (max 8 slides) per dar spazio a domande.

Tenere presente che scrivere 50 pagine ben fatte è più difficile che scriverne 150. Il primo è un obiettivo preferibile. Puntare quindi a un lavoro di circa 10000 parole più eventuali appendici.

Occorre sempre avere un messaggio sintetico: se uno avesse a disposizione non più di trenta secondi per comunicare il valore della tesi, quale cosa direbbe? Se uno non è in grado di rispondere a questo quesito, vuol dire che non ha chiaro l'obiettivo del lavoro, o il suo risultato maggiore.

Quando si affronta un caso di studio o si confrontano casi diversi di studio, si deve tener presente che essi non vanno semplicemente narrati, ma occorre osservare ed interrogare l'oggetto alla luce delle categorie apprese negli insegnamenti universitari, al fine di argomentare e poter esprimere valutazioni e giudizi. Sconsiglio l'uso dei casi studio anche per la scarsa generalizzabilità.

Tesi teorica. Indice • Introduzione • Rassegna della letteratura • Il modello • I risultati del caso • Conclusioni • Appendice

Tesi con analisi empirica/sperimentale. Indice • Introduzione • Rassegna della letteratura • La metodologia • I dati • L'analisi descrittiva/inferenziale • I risultati • • Conclusioni • Appendice

Tesi con indagine qualitativa. Indice • Introduzione • Rassegna della letteratura • Il modello di riferimento • La metodologia • Risultati • Conclusioni • Appendice

6. Scelta del *software* di scrittura

Si consiglia di usare un programma di scrittura testi come Microsoft Word. Se usate OpenOffice, tenete presente che non c'è una compatibilità perfetta con Microsoft Word e quindi vi è il rischio che alcune formule, tabelle, grafici e formattazione dei paragrafi vengano modificati.

7. Norme di formattazione

Pur **non** essendoci un'indicazione obbligatoria sulle norme di formattazione si consigliano i seguenti accorgimenti.

Impaginazione. La misura dei margini destro-sinistro e superiore-inferiore di 2,5 cm. L'interlinea 1,5. Stampate le pagine fronte-retro.

Testi. I testi devono essere redatti utilizzando il font Times New Roman o Calibri. Testo sempre giustificato (anche per le note). Il corpo del carattere deve essere di 12 punti (le note vanno in corpo 10).

Titoli. I titoli devono essere numerati in modo progressivo partendo da 1 e articolati tra capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi. L'indice non va numerato. Per quanto riguarda al corpo del carattere, i titoli di capitolo, dei paragrafi e dei sotto-paragrafi devono essere redatti utilizzando il font Times New Roman (o Calibri), testo incolonnato a sinistra con corpo del carattere, in grassetto, di almeno 16 punti. Non si usa mai il punto alla fine di titoli.

Pagine. Le pagine devono essere numerate in basso al centro, corpo del carattere 12, stesso font.

Virgolette. Si scrivono tra doppi apici (" "): le citazioni

Corsivo. Si scrivono in corsivo i termini stranieri di uso non comune.

Tabelle e Figure. Le tabelle e figure devono essere numerate in modo progressivo per ciascun capitolo. Cioè all'interno, ad esempio del Capitolo 3 le tabelle saranno 3.1, 3.2, 3.3 ecc. indipendentemente dalla numerazione dei paragrafi. La numerazione e il titolo devono essere posizionate al di sopra della tabella (figura). Le tabelle (figure) presentate vanno necessariamente citate nel testo. Esempio. Nella Tabella 3.2 si nota...

Formule. Vanno numerate in modo progressivo per ciascun capitolo. Cioè all'interno, ad esempio del Capitolo 3 le tabelle saranno 3.1, 3.2, 3.3 ecc. indipendentemente dalla numerazione dei paragrafi. Le formule vanno centrate e la numerazione tra parentesi va posta allineata al margine destro.

8. Le *slides* per la presentazione

Slides. Preparate poche *slides* (max 8) e scrivete poco sui lucidi. Ogni parola che scrivete su un lucido potrebbe distrarre chi ascolta e impedirgli di cogliere un punto importante che dite solo a voce. Lucidi inutilmente lunghi/densi fanno sì che chi ascolta si distraiga, cominci a leggerli, non vi ascolti, e magari non riesca neanche a leggerli del tutto perché troppo lunghi.

Non leggete i lucidi. Non imparate a memoria il discorso, ma provatelo più volte: spesso non c'è un unico modo migliore di dire le cose, ma averli "provati" tutti prima vi aiuta ad essere più sicuri durante la presentazione. Siate precisi e andate dritti al punto.

Di solito vengono assegnati ca. 5'-7' per le tesi triennali e ca. 10'-12' per le tesi magistrali. Spesso i tempi della presentazione vengono decisi dalla commissione all'ultimo momento, a seconda dell'andamento della sessione di laurea, quindi siate preparati a riconfigurare il discorso opportunamente (la flessibilità e la capacità di adattarsi è una chiara indicazione di intelligenza).